

LO SCENARIO NAZIONALE

Basso impatto e caro-elettricità Enel brucia tutti i competitor

CS ed Equita: «Benefici con l'uscita italiana dall'atomo. All'estero, solo il 5% dell'ebitda è a rischio». Per Unicredit appeal dai prezzi. Da marzo azioni su del 17%

SOFIA FRASCHINI

Con la rinuncia al nucleare l'Italia ha detto addio a 30 miliardi di investimenti di cui il 70% gestito da aziende italiane. A fare la parte del leone sarebbe stata Enel che, tuttavia, secondo un paradosso tutto italiano non si ritrova oggi con il cerino in mano, ma con un maggiore appeal che le ha permesso di bruciare le rivali europee: da E.On a Rwe passando per Edf, Alpiq e Centrica. A salvare il gruppo guidato da Fulvio Conti dall'onda lunga del disastro di Fukushima - che a cascata ha generato prima una serie di moratorie e in seconda battuta lo stop definitivo in Germania e Svizzera - sono stati i ritardi italiani che hanno di fatto impedito a Enel di impiegare i 16-18 miliardi di investimenti previsti.

«Lo stop in Italia (prima dettato dalla moratoria e oggi legato all'esito del referendum in programma il 12-13 giugno) è una notizia positiva per Enel», hanno detto all'unisono tutti gli analisti, spiegando «che con il dietrofront italiano il gruppo non si troverà a dover sostenere investimenti molto ingenti e privi di ritorni decifrabili». In particolare, secondo gli analisti di Credit Suisse (rating *outperform* a 4,60 euro) «Enel ha un'esposizione relativamente bassa sul nucleare, un vantaggio per il gruppo

rispetto alle altre big cap europee. E. On, Rwe, Gdf ed Edf hanno sofferto nelle ultime settimane sulla percezione di un aumento del rischio normativo e politico», che in alcuni casi, come quello tedesco, è diventato realtà.

Anche secondo Equita, «Enel ha una posizione di vantaggio nello scenario internazionale alla luce della bassa esposizione a potenziali effetti negativi. Solo il 5% della capacità, il 14% della produzione e il 5% dell'ebitda arriva infatti dal nucleare». In particolare, al di fuori dell'Italia, il gruppo di Conti è impegnato su tre fronti: lo sviluppo dell'atomo francese, russo e delle centrali slovene. In particolare, Oltralpe, Enel ha una partecipazione del 12,5% nel progetto per la realizzazione dell'Epr di Flamanville che entrerà in esercizio nel 2012 e sarà dotato di una potenza pari a 1.600 Mw. Nell'Est Europa, inoltre, Enel realizzerà la prima linea d'interconnessione privata con la Slovenia per portare in Italia l'energia elettrica prodotta dalle centrali del Paese dell'ex Jugoslavia. In particolare da quella di Krsko, che da sola copre il 38% del mercato nazionale. Nel Paese Conti opera insieme ad altri due partner, AcegasAps e Tei-Energy attraverso Adria Link, la società partecipata pariteticamente dai tre operatori. Infine in Russia Enel ha colloqui in

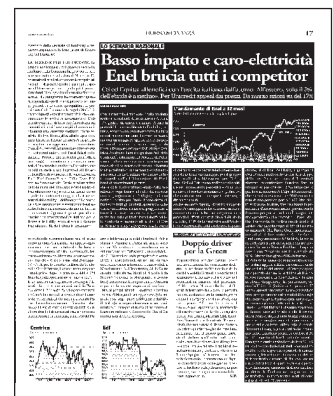
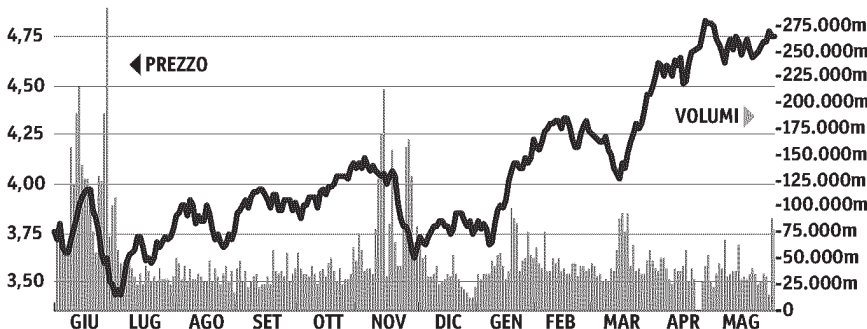
corso con Rosatom per la centrale da 2.164 Mw nella regione di Kaliningrad.

Al di là della bassa esposizione al nucleare, a dare appeal a Enel sta contribuendo anche il rialzo del prezzo dell'energia generato proprio da due fattori: l'instabilità politico-economica in Nord Africa e la crisi nucleare giapponese. In particolare, secondo Unicredit (*hold* e target price a 4,80 euro) «questi due fattori hanno già avviato una forte pressione sui prezzi dell'energia elettrica europea. Fattore chiaramente positivo per i player elettrici integrati, come Enel». La crisi libica e il disastro giapponese hanno fatto salire alle stelle il prezzo del greggio e, dopo il caro-benzina dei mesi scorsi, sono già iniziate le ripercussioni anche sulle bollette dell'energia. Secondo

Nomisma Energia, già a partire dal prossimo mese, il metano potrebbe costare il 2% in più rispetto al livello attuale, mentre l'energia elettrica salirebbe dello 0,8%. «A tutto ciò - conclude Unicredit - va aggiunto il fatto che il governo spagnolo ha iniziato a completare la cartolarizzazione del deficit tariffario a favore di Endesa con un ritmo più veloce di quanto era stato previsto». Insomma, una serie di driver che fanno del titolo Enel un asso importante in portafoglio. Da metà marzo le azioni sono salite di oltre il 17 per cento.

L'andamento di Enel a 12 mesi

Quotazioni in euro e volumi in migliaia di pezzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.